



A tutto il personale operativo VV.F.

In questi giorni, è in corso una raccolta di firme per sostenere un'istanza, rivolta a tutte le organizzazioni sindacali, nella quale si chiede di agire al fine del raggiungimento dell'equiparazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco agli altri Corpi dello stato. L'iniziativa, ha preso l'avvio dal Comando di Foggia e contiene anche il proposito di dimissioni dall'organizzazione sindacale di appartenenza, nel caso in cui la richiesta non dovesse essere accolta. Leggendo il documento, noi del Conapo non abbiamo potuto fare a meno di sentirci scomodi dall'essere stati posizionati nell'elenco degli indirizzi, per il semplice fatto che le richieste contenute nella petizione potrebbero essere state ricavate da una copia e incolla di quelle che da circa venti anni portiamo avanti, nel tentativo di migliorare le condizioni di lavoro e retribuzione dei vigili del fuoco.

Come dire che al Conapo possiamo dormire sonni tranquilli rispetto all'ipotesi di dimissioni, visto che le richieste avanzate coincidono con la nostra linea di azione storica.

Non è mia intenzione fare discorsi demagogici, evocando l'adesione al nostro sindacato di tutti quei colleghi convinti che la richiesta di questo nuovo comitato sia giusta e da perseguire. Voglio invece provare a fare un ragionamento diverso, che tenda a provocare un moto proteso ad unire le energie disponibili e non a frammentarle ulteriormente. Sì, perché si può essere uniti nell'andare verso un obiettivo comune anche appartenendo ad organizzazioni diverse. Il punto è che per questo è necessario essere chiari su ciò che si intende fare, dichiararlo pubblicamente e passare all'azione, tutte caratteristiche non particolarmente presenti nella comunicazione sindacale degli ultimi anni.

È inutile nascondere che la prima osservazione che a noi del Conapo è venuta spontanea dopo la lettura del documento è stata: ma chi li capisce i pompieri! Chiedono quello che il Conapo propaganda da quando esiste, ma pagano la tessera a chi fa il contrario (nella legittima applicazione delle loro convinzioni, aggiungo)!

Certo, stupisce leggere nella petizione frasi come *"Ora è chiaramente evidente che i VP nei vari profili hanno stipendi più bassi dei rispettivi profili degli altri corpi dello stato"*. Ora? Sarebbe evidente solo ora?

Bé, con tutta la buona volontà di comprendere le ragioni di ognuno, è un po' difficile credere che fino ad oggi la sperequazione esistente fra il trattamento dei VVF e quello degli altri Corpi civili dello Stato non sia stata notata, o fosse in dubbio! Anche perché, al di là di quello che da sempre diciamo noi del Conapo, le agenzie pubbliche che nel tempo hanno ufficializzato questo dato sono state diverse e tutte autorevoli. Ma ben venga comunque questa presa di coscienza della realtà retributiva, e non solo, che ci riguarda.

Di certo, se le cose fossero ora veramente chiare sarebbe semplicissimo risolvere il problema ed ottenere quello che si chiede. Basterebbe iscriversi tutti al Conapo, in modo tale che da lì a poco il nostro sindacato potrebbe presentarsi davanti all'Amministrazione ed ai politici rappresentando la volontà della maggioranza dei lavoratori VVF, lasciando così pochissimo spazio alla trattativa, in nostro favore. Questo però non accade, perché?

Forse le risposte sono da cercare in ognuno di noi, nelle motivazioni dietro alle scelte che ognuno di noi compie. Nella mia oramai non breve militanza sindacale, molti dei colleghi che si dichiaravano in sintonia con le idee del Conapo alla domanda: "se ti dichiari d'accordo su quanto chiede il Conapo per il futuro dei vigili del fuoco, perché non ti iscrivi alla nostra OS?", hanno risposto di tutto: "sono iscritto a questo o quel sindacato per amicizia con tizio e non posso lasciare", "non posso cambiare sindacato perché devo un favore al segretario", "non posso cambiare sindacato perché altrimenti nel turno in cui sono ora avrei la vita difficile", ecc.. ecc., ecc.. E' una realtà triste da raccontare, ma questa è! I vigili del fuoco, in molti casi, non scelgono l'organizzazione sindacale alla quale iscriversi in funzione delle proprie

convinzioni ma dei più disparati motivi, nessuno dei quali ha a che vedere con la possibilità di contribuire a determinare il proprio futuro lavorativo!

Nessuno deve sentirsi offeso dalle mie parole, anche perché non vogliono esprimere alcun giudizio ma solo la mia personale opinione sull'attuale stato delle cose. L'Italia, grazie a Dio, è un paese libero ed ognuno può comportarsi come meglio crede, nel rispetto degli altri e delle leggi naturalmente. Altrettanto naturalmente però, bisogna accettare le conseguenze delle proprie scelte, ed in questo caso: *“chi è causa del suo mal pianga se stesso!”*

Sempre rimanendo nell'ambito delle opinioni personali, ritengo che la petizione in corso avrà esito prevedibilmente sterile rispetto alla problematica nel suo complesso. Ciò non significa che non vada firmata, perché l'espressione delle proprie idee è sempre importante e, questa sì, non è mai sterile rispetto il contesto sociale nel quale viene manifestata.

Nella convinzione che l'atteggiamento ed il conseguente comportamento di noi vigili del fuoco rispetto al modo di intendere l'appartenenza e la militanza sindacale non sia facilmente modificabile verso forme più vicine all'indipendenza intellettuale di ognuno ed alla scelta libera da condizionamenti di qualsiasi genere, mi permetto di contribuire al dibattito, che è certamente in corso, con una proposta provocatoria, ma nemmeno tanto. Invece di minacciarle le dimissioni dalla propria organizzazione sindacale, datele, con la postilla che ci si iscriverà nuovamente appena le richieste alla parte politica diverranno inequivocabili nel senso di una parificazione alle Amministrazioni inserite nel comparto sicurezza. Non piace l'idea di entrare nel comparto sicurezza? Benissimo, fermo restando che al Conapo siamo dell'opinione che si tratti del percorso più rapido e certo per l'equiparazione, l'obiettivo, come abbiamo più volte proposto in alternativa al comparto, può essere raggiunto per buona parte anche attraverso una serie di provvedimenti legislativi.

Certo, si tratta di una strada ben più irta da percorrere, lungo la quale il rischio di perdere parte di ciò che si chiede è alto, ma è sempre meglio delle prospettive attuali, che prevedono un recupero del divario economico esistente fra VVF e Corpi inseriti nel Comparto Sicurezza assolutamente minimo e finanziato in gran parte con soldi già nostri!

Per non cadere nuovamente vittime delle favole sul radiosio futuro che attende i VVF fuori dal comparto sicurezza, raccontate dalle organizzazioni sindacali, basterà chiedere che l'obiettivo venga definito in questo modo semplice: *“vogliamo la parificazione economica e giuridica alle amministrazione del comparto sicurezza”*. Semplice e chiaro, non ci si può sbagliare.

Un saluto cordiale a tutti.

Il Segretario Regionale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
Gianni CACCIATORE

